



**COMITATO NAZIONALE
CAMILLO PRAMPOLINI**

CAMILLO PRAMPOLINI
27 aprile 1859-2009
150 ANNI DI RIFORMISMO

**Lunedì 27 aprile nella Sala del Tricolore
del Palazzo Comunale di Reggio Emilia
il Comitato Nazionale per la valorizzazione della figura di
Camillo Prampolini
ricorda l'indiscusso protagonista del riformismo italiano**

Cooperatore, giornalista, deputato, amministratore ma soprattutto protagonista del riformismo italiano tra Otto e Novecento: **lunedì 27 aprile** la città di Reggio Emilia ricorda e celebra **Camillo Prampolini** a centocinquant'anni dalla sua nascita (27 aprile 1859). La suggestiva **Sala del Tricolore** del Palazzo Comunale, situato nella piazza che porta proprio il nome del celebre leader, sarà l'emblematica cornice di una mattinata interamente dedicata a ripercorrere il percorso politico e intellettuale di Prampolini.

Promosso da
Comune di Reggio Emilia
Provincia di Reggio Emilia
Legacoop Reggio Emilia

Con il patrocinio del
Ministero per i beni
e le attività culturali
Direzione generale per i beni
librari e gli istituti culturali

Apriranno i lavori alle **ore 11** i saluti di **Graziano Delrio** Sindaco di Reggio Emilia **Sonia Masini** Presidente della Provincia di Reggio Emilia e **Ildo Cigarini** Presidente di Legacoop Reggio Emilia. Seguiranno a partire dalle **ore 11.30** gli interventi degli onorevoli: **Giuseppe Amadei**, già deputato e parlamentare europeo del Partito Socialista Democratico Italiano e presidente della costituenda Fondazione Prampolini; **Mauro del Bue** ex segretario di presidenza della Camera dei deputati, autorevole esponente e attento studioso del socialismo reggiano; ed **Emanuele Macaluso**, giornalista, sindacalista e politico, personaggio di spicco del riformismo italiano ed europeo. Le relazioni saranno intercalate dalla lettura di alcuni testi prampoliniani, curata dal **Teatro Dell'Orsa**.

L'evento è organizzato dal **Comitato Nazionale per la valorizzazione della figura di Camillo Prampolini** istituito con Decreto Ministeriale del 20 marzo 2008. Il Comitato, promosso dal Comune di Reggio Emilia, dalla Provincia di Reggio Emilia e da LegaCoop Reggio Emilia coinvolge i principali enti amministrativi, cooperativi e culturali delle province di Reggio Emilia, Bologna e Milano e lavora per la valorizzazione sul piano nazionale della figura e dell'opera di Prampolini. Ha promosso tra l'altro la Costituzione del Centro Permanente di Documentazione "Camillo Prampolini" presso la Biblioteca Panizzi di Reggio Emilia che si occupa dell'ordinamento, dell'inventariazione e della catalogazione delle carte e degli scritti prampoliniani. Il Comitato Nazionale, che ha come presidente onorario l' On. Giuliano Amato, ha varato anche un programma editoriale che prevede la pubblicazione di un'edizione critica di scritti scelti e di una biografia scientifica di Prampolini.

Segreteria
c/o Legacoop Reggio Emilia
via Meuccio Ruini, 12
42100 Reggio Emilia
Tel 0522 530951
Fax 0522 530900
C.F. 91143740354
info@camilloprampolini.org
www.camilloprampolini.org

Camillo Prampolini fu un leader politico particolarmente innovativo sul piano dei linguaggi e delle tecniche di organizzazione politica sviluppando nel territorio reggiano un peculiare modello di sviluppo, fatto di sensibilità civile, partecipazione democratica ed equità sociale. Ecco perché la sua figura, cardine dell'identità locale, si pone ancora oggi come riferimento per un'azione politica incisiva di alto profilo etico.

Nel corso del convegno internazionale **“Il riformismo tra due secoli. Da Camillo Prampolini al Terzo Millennio”** tenutosi lo scorso dicembre 2008, è emerso con chiarezza il ruolo svolto da Prampolini, non solo nella creazione e nell'implementazione del modello di sviluppo reggiano, ma anche nella vicenda nazionale del riformismo socialista.

Appare quindi necessario recuperare l'innovativo pensiero prampoliniano che vede nell'eliminazione delle costrizioni socio-economiche la vera ed imprescindibile premessa per la realizzazione umana. A questo “riformismo del fare” sarebbe necessario ispirarsi ancora oggi per realizzare nuove forme di organizzazione sociale ed economica in grado di affrontare dal basso le sfide proprie di ogni epoca di grande trasformazione. La vicenda prampoliniana offre poi interessanti spunti di riflessione sul tema del linguaggio e del discorso della politica riproponendo la questione della relazione tra la cultura politica e l'ambiente nel quale si dispiega l'azione pubblica. Si sviluppa da qui l'importante questione del rapporto tra la leadership e le fasi di mutamento culturale e sociale.

Prampolini visse in un momento di profonda crisi dei valori tradizionali della borghesia liberale, una condizione che pare non essere così diversa dal nostro presente caratterizzato da profonde trasformazioni e dalla crisi dei partiti in quanto portatori di forti ideologie identitarie. Occorre quindi interrogarsi su come gli imperativi solidaristici alla base del riformismo etico possano, ancora oggi, aiutarci a costruire strategie adeguate per risolvere le tensioni tra interessi privati e collettivi.

Info:

Segreteria del Comitato

Via Meuccio Ruini, 12

Reggio Emilia

Tel . 0522 530951

Fax 0522 530900

e-mail: comitato.prampolini@gmail.com

www.camilloprampolini.org

CAMILLO PRAMPOLINI

La formazione intellettuale e la prima attività politica e giornalistica

1859 - Camillo Prampolini nasce a Reggio Emilia il 27 aprile, terzo di cinque figli. Il padre, Luigi Eugenio, ragioniere capo del Comune, è di orientamento politico monarchico e moderato; la madre Maria Luigia Casali è una cattolica praticante.

1881 – Si laurea in giurisprudenza presso l'ateneo bolognese dopo aver compiuto nella propria città gli studi elementari e secondari. Nel capoluogo emiliano svolge anche gran parte del servizio militare.

1881-1882 –Inizia una frequentazione assidua con gli internazionalisti reggiani.

1886 – Fonda a Reggio il settimanale “La Giustizia”. Il foglio sarà l'espressione della concezione politica del socialismo prampoliniano. In precedenza aveva collaborato ad alcuni giornali locali come “Lo Scamiciato” (1882-1884), sul quale intervenivano anche gli anarchici reggiani, e “Reggio Nova” (1884-1886), organo della neonata società cooperativa della città.

1890 – E' eletto per la prima volta alla Camera dei deputati nella circoscrizione di Reggio Emilia. Si era presentato in una lista – Fascio Democratico Elettorale – con radicali e progressisti.

1892 – Il 14 agosto al Congresso del Partito Operaio dei Lavoratori a Genova tiene un forte discorso che risulterà decisivo per la separazione dei socialisti dagli anarchici. In novembre viene rieletto deputato nel Collegio di Guastalla.

1895 – Alle elezioni politiche di maggio viene riconfermato alla Camera nel Collegio elettorale di Guastalla.

1897 – E' ancora una volta eletto alla Camera, nel Collegio di Reggio Emilia (21 marzo). Verrà sempre riconfermato alla Camera ad esclusione del 1904 (intermezzo della cosiddetta “Grande Armata”) e del 1921 (astensionismo socialista di fronte alle violenze fasciste).

1899 – In Parlamento, il capo del governo, generale Luigi Pelloux vuole introdurre provvedimenti legislativi definitivi contro le libertà statutarie. Prampolini vi si oppone ed è protagonista il 28 giugno dell'ostruzionismo che culmina nel rovesciamento delle urne. Il gesto gli costerà alcuni mesi di carcere.

Il rafforzamento del socialismo reggiano e l'opposizione alla guerra

1901 – Dopo il lavoro preparatorio di Prampolini e per sua esplicita volontà, Antonio Vergnanini diviene segretario della Camera del Lavoro di Reggio Emilia, che nasce con una spiccata impronta prampoliniana: classista e riformista

1902 – Mentre espone in Parlamento alcuni concetti sul socialismo a nome del proprio gruppo parlamentare viene interrotto dal presidente della Camera On. Bianchieri che lo definisce “apostolo di pace”.

1904 – Il giornale “La Giustizia” si sdoppia: la vecchia “domenicale” resta a Camillo Prampolini il quale chiama Giovanni Zibordi a dirigere l’edizione quotidiana.

1904 - 1907 – A Reggio Emilia la reazione al nascente movimento socialista diretto dal Prampolini produce i suoi effetti. Dopo le vittorie elettorali di inizio secolo, i socialisti vengono temporaneamente sconfitti dalla coalizione organizzatasi nell’Associazione reggiana per il Bene Economico, che i socialisti ironicamente definivano “Grande Armata”.

1909 - Riconquista il Collegio reggiano ritornando deputato alla Camera dopo l’intermezzo della “Grande Armata”.

1911 – E’ nettamente contrario alla guerra ed alla conquista della Libia. Ne fanno fede sia lo sciopero generale proclamato dai socialisti reggiani contro l’impresa bellica che le sue dure prese di posizione su “La Giustizia”.

1914 – La “Giustizia” del 22 novembre riporta il resoconto dell’intervento di Camillo Prampolini a una riunione della Federazione socialista reggiana nella quale aveva pronunciato un forte appello contro la guerra ed a favore della neutralità italiana. In realtà i capi socialisti reggiani manifestano posizioni sfumate.

1917 – Nella seduta del 28 febbraio svolge un importante discorso alla Camera volto ad indurre il Governo ad intervenire in modo concreto per il ristabilimento della Pace.

1917 – Ancora alla Camera, nella seduta del 14 novembre interviene nuovamente per respingere l’accusa rivolta ai socialisti dagli avversari, di portare pesanti responsabilità nella “rotta” di Caporetto.

L’assalto fascista alla “provincia” cooperativa. L’esilio e la morte di Prampolini

1921 – L’8 aprile i fascisti assaltano la sede del giornale “La Giustizia”. Vengono distrutti gli uffici e la tipografia; qualche settimana prima, gli avevano sparato mentre si trovava in compagnia di Zibordi, fortunatamente senza colpirlo. Proprio a causa del clima di illegalità diffuso, alle elezioni politiche predica l’astensionismo.

1922 – Dopo la scissione comunista del gennaio dell’anno precedente, il 1° ottobre, con Turati, Matteotti, Treves, Modigliani e gli altri capi riformisti, Prampolini fonda il Partito Socialista Unitario. “La Giustizia” quotidiana, trasferita a Milano, ne diviene l’organo nazionale.

1924 – Nelle elezioni del 6 aprile viene eletto per l’ultima volta deputato al Parlamento.

1925 – In seguito all’acuirsi delle violenze fasciste, il 30 ottobre “La Giustizia” domenicale fondata da Prampolini nel lontano 1886 deve chiudere i battenti, soppressa assieme alla maggior parte della stampa democratica. Lo stesso deputato reggiano è costretto a riparare a Milano dove si occuperà come contabile nel negozio d’antiquariato d’un compagno socialista.

1930 – Muore di cancro il 30 luglio a Milano.